

## FORMULA 1

# La legge di Lewis Come sempre

Forte, resiliente e attento nel finale: anche a Spa a fare festa è il campione del mondo

di Paolo Spalluto

Spa sancisce un'ennesima meritata vittoria del campione del mondo in carica. Un Lewis Hamilton forte, resiliente, attento anche nel finale quando le coperture destre sono al limite, con il rischio si ripeta il fattaccio di Silverstone. Oramai il titolo è suo, ma non è veramente questo il tema: semmai lo è l'andamento di questo strano Mondiale che, con capacità, Liberty Media sta tenendo in piedi senza spettatori, praticamente, con uno sforzo immane.

Spesso in passato abbiamo criticato l'operato della nuova proprietà, ma dobbiamo questa volta plaudire senza reticenza alcuna alla capacità di salvare le gare, mettere molto denaro nel Circus per compensare e indennizzare gli organizzatori dei Gran Premi rimasti senza pubblico, nel trovare il modo di inventarsi circuiti e situazioni nel 2019 semplicemente impensabili, rinunciando alla parte americana del Campionato del mondo. Bravi, bravi davvero, e capaci di tenere duro. Tuttavia il 2021 non potrà ripetersi in questo modo: il castello infatti cadrebbe, la speranza ora è che il mondo apprenda a convivere con Covid e impari a gestirsi al meglio.

Ma torniamo a ieri: il copione si ripete quanto ai primi tre, sempre con Verstappen che è l'unico a non arrendersi a uno strapotere che rasenta la noia e la totale prevedibilità, ovvero l'esatto contrario del concetto delle corse da sempre.

Avere oltre 1'400 uomini che lavorano attorno alle due monoposto che dovrebbero ancora essere delle Freccie d'Argento, fa di Mercedes-Benz un team sostanzialmente di un altro pianeta.

In Belgio però ci è piaciuto anche Daniel Ricciardo, che ha staccato il miglior tempo sul giro e dunque ha raccolto un punto in più per la classifica, ma soprattutto ha mostrato come il propulsore Renault non abbia problemi di cavalleria su una pista molto scarica come Spa-Francorchamps oppure come Monza, dove si corre domenica. Lo conferma anche Ocon, ma pure tutti i motorizzati Ferrari.

E se la gara nelle Ardenne è stata alquanto noiosa è perché qui il motore conta più di tutto. In un pomeriggio segnato dall'ennesimo errore di Antonio Giovinazzi, che ha sbattuto per colpa sua, un'apertura a pendolo con scarico di potenza che ha rischiato di travolgere anche George Russell della Williams, il quale per proteggersi a sua volta è andato a sbattere, costringendo la Safety Car a entrare in pista.

## Al Mugello qualcosa accadrà

Oggi in molti parlano del disastro Ferrari, ma noi vorremmo provare a codificarlo. Le cose, in sintesi, crediamo siano più o meno messe così: stanca di continui rimbrotti, la Fia blocca alcune parti e soluzioni della Ferrari legate al flusso benzina, alle temperature e altro ancora. Lo fa in silenzio, per non rendere pubblico qualcosa di poco gradito a Maranello, che resta la vera attrazione della Formula 1. Infatti pensate che mediamente, a seconda dei circuiti, si calcola che il pubblico pagante a livello mondiale sia per il 60% ferrarista, mentre il resto si divide tra gli altri team. Quindi il patrimonio delle Rosse è da proteggere. Peccato che il progetto della macchina del 2020 fosse pensato sulle vecchie caratteristiche, e non su quelle "azzoppate". Da qui il disastro, e probabilmente pure



Un talento vero per un team di un altro pianeta

KEYSTONE

l'idea di pensare già al 2021, per quanto sarà possibile. È tutto qui, crediamo. Un po' semplice forse, ma lineare. E parlare male di Sebastian Vettel o illudere tifosi crediamo sia un esercizio sterile, sciocco e miope. E quello che si è visto ieri si ripeterà a Monza, trattandosi dei due circuiti più veloci del Mondiale. Mentre al Mugello qualcosa accadrà - marketing docet - visto che sarà il millesimo Gran Premio della Rossa.

## Migliorie Sauber e scuse Ferrari

La Sauber, invece. Con il nuovo pacchetto aerodinamico ha mostrato grazie a Kimi Raikkonen un buon miglioramento, e se il team fosse sostenuto anche dal propulsore la musica ieri sarebbe stata diversa. Mentre sappiamo che Hinwil ha ricevuto un indennizzo a mo' di scusa da parte di Ferrari per i problemi arrecati. Adesso tutti a Monza, e poi al Mugello, dove finalmente tremila persone potranno partecipare alla festa: sarà il primo Gran Premio che tenterà di riaprire le porte.

La vita deve proseguire e il Mondiale pure, ma se si potesse fare qualcosa per evitare la noia sarebbe perfetto.

## LE PAGELLE DI PAOLONE

### GIOVINAZZI ★★★★★

A muro così si va da ragazzi, quando si prende la macchina di papà. Considerare sergente Vasseur come tale è un errore di valutazione pesante, e possiamo immaginare le belle parole francesi made in Cambronne che il tarantino si sarà sorbitato ieri.

### RUSSEL ★★★★★

Ha visto un collega agitarsi in pista, volare ruote sopra il 'crapottino' e poi carbonio ovunque. Così ha deciso di fare come la Merkel: colpire e abbattere un muro. Meglio quello che avere stampato sulla fronte un tatuaggio Pirelli P Zero, a futura memoria.

### LECLERC ★★★★★

Ha iniziato da vero campione, balzando all'ottavo posto con sorpassi entusiasmanti. Poi, passato il momento magico, la sua Ape è tornata tale: sotto l'alettonne sono comparse le tendine del mercato, e si è barcamenato sino al termine, ronzando in pista infelice.

### CAREY ★★★★★ CON LODE

Il baffone ha lavorato bene, seriamente, con Ross Brawn vicino, riuscendo a tenere in piedi un Circus dal tendone spento. Onore al merito: un esempio per le tante persone che con maggiore semplicità passano la mano, mentre lui si è passato il portafogli.

## TENNIS

# Il 'Djoker' gioca da solo a New York

Alla vigilia dell'Us Open Djokovic crea la Ptpa



Il numero uno al mondo, trionfatore al Masters 1000 Cincinnati, ha ignorato il parere negativo di Federer e Nadal

Lo strappo è cosa fatta: il "dissidente" Novak Djokovic archiviata la pratica Raonic con la conquista del torneo di Cincinnati, ha annunciato la nascita di una nuova associazione di giocatori, in antitesi all'Atp. Un post su Instagram con la foto di un gruppo di giocatori su un campo della "bolla" di Flushing Meadows - dove si è disputato il Masters 1000 e oggi prenderà il via l'Us Open - e poi la conferenza stampa post finale sono stati i momenti scelti dal serbo per annunciare la sua nuova battaglia che non è piaciuta ai rivali di sempre, Roger Federer e Rafa Nadal che, invece, sostengono l'Atp e hanno invitato all'unità.

Dopo le polemiche per il suo scetticismo sulle misure antipandemia e l'organizzazione, senza precauzione, dell'Adria Tour con il contagio dello stesso Djokovic (e della moglie), del suo allenatore

e di altri tennisti, il serbo scende in campo nella politica tennistica e dà alla luce la nuova associazione. «Non è un sindacato. Non stiamo organizzando boicottaggi. Non stiamo formando circuiti paralleli», ha spiegato il "Djoker" nella conferenza stampa dopo la vittoria sul canadese. «Dopo il successo dell'incontro di oggi, siamo lieti di annunciare l'istituzione della Professional Tennis Players Association (Ptpa)», ha invece scritto su Instagram. Il canadese Vasek Pospisil, membro dell'Atp Players Council, è ritenuto con Djokovic tra i promotori dell'iniziativa, era uscito allo scoperto venerdì scorso annunciando le sue dimissioni. Un progetto quello presentato da Nole che ha radici lontane, come ha sottolineato lo stesso serbo in una lettera inviata ai tennisti nella quale spiega che "non cerchiamo il conflitto, ma c'è bisogno di

una più forte rappresentanza dei giocatori. La nuova associazione può e deve coesistere all'inizio con l'Atp". E proprio sabato quest'ultima aveva diffuso una nota nella quale criticava l'iniziativa: "Riconosciamo le difficoltà che i nostri membri devono affrontare nelle circostanze attuali, ma crediamo fermamente che sia tempo di mostrare unità, piuttosto che divisioni interne".

A sostegno dell'Atp si sono schierati Nadal e Federer, che come Stan Wawrinka (e altri big, ad esempio in campo femminile la detentrica del titolo Bianca Andreescu) non prenderanno parte a un Us Open che si disputerà a porte chiuse e con un rigidissimo protocollo sanitario da rispettare. "Viviamo in un tempo in cui dobbiamo mantenere la calma e lavorare tutti insieme nella stessa direzione. È ora di unire, non di dividere", ha twittato lo spagnolo, numero 2 del mondo. Un punto di vista condiviso dal rossocrociato. "Sono d'accordo @RafaelNadal. Questi sono tempi incerti e difficili, ma credo che sia essenziale per noi rimanere uniti come giocatori e come sport, per preparare al meglio la via da seguire". Djokovic però non si ferma: "Capisco che alcuni di loro hanno opinioni diverse e non pensano che sia il momento giusto - ha sottolineato -. Legalmente, abbiamo tutto il diritto di formare l'associazione di giocatori. Questo non è un sindacato. Non chiediamo boicottaggio. Non stiamo creando un circuito parallelo".

## Nole senza rivali, tre elvetiche al via

Per quel che riguarda il tennis giocato, Djokovic - ancora imbattuto in un 2020 condizionato dalla pandemia e nel quale ha messo le mani sull'unico torneo dello Slam disputato, l'Australian Open - sarà evidentemente l'uomo da battere a New York, con Stefanos Tsitsipas (Atp 6, idealmente suo avversario nelle semifinali), Daniil Medvedev (5) e Dominic Thiem (3, questi ultimi due inseriti nella parte opposta del tabellone) che sembrano gli unici in grado di almeno provare a impensierirlo nella caccia al 18° Slam della carriera, che lo porterebbe a una lunghezza da Nadal e a due dal record di Federer.

In campo femminile, dove gli occhi saranno tutti puntati sulla beniamina di casa Serena Williams che insegue il record di Margaret Court di 24 Slam (la 38enne ha perso le ultime 4 finali disputate), al via ci saranno anche tre rossocrociate: la zurighe Viktorija Golubic (Wta 123) scenderà in campo già oggi (verso le 23 ora svizzera contro la bielorusa Vera Lapko, 352), mentre martedì sarà il turno di Jil Teichmann (54, con la spagnola Bolsova) e Stefanie Vögele (113, di fronte alla greca Sakkari).

## FORMULA 1

**Gp del Belgio (44 giri di 7,004 km = 308,052 km):** 1. Hamilton (Gb), Mercedes, 1h24'08"761. 2. Bottas (Fin), Mercedes, a 8"448. 3. Verstappen (O), Red Bull-Honda, a 15"455. 4. Ricciardo (Aus), Renault, a 18"877. 5. Esteban Ocon (F), Renault, a 40"650. 6. Albon (Tha), Red Bull-Honda, a 42"712. 7. Norris (Gb), McLaren-Renault, a 43"774. 8. Gasly (F), AlphaTauri-Honda, a 47"371. 9. Stroll (Can), Racing Point-Mercedes, a 52"603. 10. Perez (Mes), Racing Point-Mercedes, a 53"179. Poi: 12. Raikkonen (Fin), Sauber Alfa Romeo-Ferrari, a 71"504. 13. Sebastian Vettel (Ger), Ferrari, a 72"894. 14. Leclerc (Mon), Ferrari, a 74"920. 15. Grosjean (F/S), Haas-Ferrari, a 76"893. Giro più veloce: Ricciardo (44") in 1'47"483. Ritirati: Giovinazzi (I), Sauber Alfa Romeo-Ferrari (15° posto, 10° giro): incidente; Russell (Gb), Williams-Mercedes (16° posto, 10° giro): incidente.

**La situazione nel Mondiale (dopo 7 gare su 17).** Piloti: 1. Hamilton 157 (2)\*. 2. Verstappen 110 (1)\*. 3. Bottas 107 (1)\*. 4. Albon 48. 5. Leclerc 45. 6. Norris 45 (1)\*. 7. Stroll 42. 8. Ricciardo 33 (1)\*. 9. Perez 33. 10. Ocon 26. Poi: 13. Vettel 16. 15. Giovinazzi 2. Costruttori: 1. Mercedes 264 (3)\*. 2. Red Bull-Honda 158 (1)\*. 3. McLaren-Renault 68 (2)\*. 4. Racing Point-Mercedes 66. 5. Ferrari 61. 6. Renault 59 (1)\*. 7. AlphaTauri-Honda 20. 8. Sauber Alfa Romeo-Ferrari 2. 9. Haas-Ferrari 1 (\*=punti supplementari per il giro veloce).

**Prossima corsa:** Gp d'Italia, a Monza, domenica.

## HOCKEY

## 'La Spengler è in bilico'

C'è un problema per gli organizzatori della Spengler, a cui è iscritto anche l'Ambri: lo scrive il portale *Watson.ch*, spiegando che la cancellazione del Forum di Davos ha ulteriormente complicato le cose, siccome il Wef contribuiva al cofinanziamento delle infrastrutture vip utilizzate per accogliere le personalità presenti al torneo hockeistico e quelle invitate al World Economic Forum. Anche se, in verità, i problemi principali sono altri. A cominciare naturalmente dall'accesso limitato di spettatori allo stadio, a cui va aggiunta l'impossibilità di allestire il tradizionale villaggio dedicato ai tifosi all'esterno della pista, per finire - soprattutto - con il fatto che la Svizzera è stata inserita da Russia e Finlandia nella lista dei Paesi a rischio Covid. In altre parole, per venire a Davos i giocatori di Kazan e Kouvolva dovrebbero osservare un periodo di quarantena. In ogni caso, come è noto da mesi, la decisione definitiva verrà presa solo a metà ottobre. Anche se le parole del presidente del Davos Gaudenz Domenig a *Watson.ch* sono significative: «La Spengler è in bilico».